Anno XX — Sabbato 31 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 181

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI CONTADINI DEL FRIULI

V.

(Vedi n. 157, 163, 169 e 175).

Giacchè una grave malattia, il cholera, tende a diffondersi da qualche tempo anche nel nostro Friuli, io voglio parlarvi alquanto di quello in cui potete tutti *cooperare* nel rispettivo villaggio, per minorare gli effetti di questa ed altre malattie che si comunicano facilmente dagli uni agli altri.

Ad antivenire il diffondersi di certe malattie che facilmente si pigliano gli uni dagli altri, o che nascono in molti contemporaneamente dalle cattive condizioni per la salute in cui si trova talora un intero villaggio, non c'è quanto il mettersi d'accordo a bene disporre e tenere pulite le abitazioni tutte, le stalle, i cortili, le concimaie ed ogni cosa dell'abitato e di tutto ciò che lo circonda e poi anche le persone di tutti voi, curando anche di avere della buona acqua nei pozzi e nelle fontane.

I Romani, antichi nostri progenitori, che vennero in grande numero ad abitare il nostro Friuli e che vi fondarono molte città, come Aquileja, chiamata la seconda Roma, Concordia, il Foro di Giulio, ora Cividale, Giulio Carnico, ora Zuglio, ecc. contavano gli anni a cinque a cinque, e questo periodo di tempo si chiamava *lustro*. Era poi loro costume di purificare, ossia *lustrare* tutte le case, sicchè si faceva una purga generale a beneficio della salute di tutti.

Il Cristianesimo ha sostituito a questo costume un altro, ed è che il parroco, od il cappellano venga due volte all'anno a visitare e benedire le case di tutti, cioè all'Epifania, ossia alla visita dei tre re a Gesù bambino, ed alla risurrezione del nostro Signore. Visitando così due volte all'anno le famiglie di tutti si ha voluto insegnare alle donne di casa a tenere netta e pulita la casa ed ogni cosa in essa, giacchè giova più che altro a preservarsi da molte malattie. Le donne dell'Olanda hanno per costume di lavare e pulire tutte le cose ogni settimana.

Tutti quelli che hanno fatta molta esperienza sanno, che tanto nelle città, come nelle campagne tanto più presto si diffondono certe malattie quanto più sono ristrette, male costruite e poco arieggiate le abitazioni e da esse non si allontanano subito le cause d'infezione. Per questo appunto si cerca di migliorare da per tutto le abitazioni e si fanno delle Commissioni, le quali hanno per iscopo di visitare tutte le case e di procurare che esse si tengano pulite. Ma poco valgono le Commissioni sanitarie, se invece tutte le famiglie del villaggio non pensano esse medesime a concorrere d'accordo a questa buona tenuta e ripulimento delle case contadine.

Ma non basta per questo tenere sempre pulita la casa dove voi abitate: chè bisogna fare altrettanto della stalla, del porcile, del pollaio, e sopratutto bisogna pensare a tenere bene regolata la concimaia, o deposito del letame; e ciò non soltanto per la salute ma anche per non perdere la miglior parte di quelle sostanze fertilizzanti, le quali ridonate acconciamente al terreno fanno sì che esso produca dei buoni ed abbondanti prodotti al coltivatore dei campi.

Quegli scienziati, che studiano a vantaggio di tutti la natura, e quindi anche le materie di cui sono composte tutte le piante di cui noi ci serviamo per l'alimentazione dell'uomo, o degli animali che a lui servono, e quindi anche i terreni e l'aria da cui essi le prendono, i chimici insomma hanno reso dei grandi servigi agli agricoltori, mostrando ad essi, che se vogliono ottenere buoni prodotti dai loro terreni, devono dare a questi colle concimazioni tutto quello che si è portato via coi prodotti ottenuti. Se non si fa ciò, massimamente sui terreni del nostro Friuli, che sono generalmente poco profondi, il raccolto si diminuisce sempre più, e talora tanto che non compensa nemmeno il lavoro che si fa sulla terra.

Qui non si vuol dire tutto quello che è da farsi per accrescere i prodotti del suolo; ma voi stessi sapete bene, che quanto più e meglio si concima la terra, tanto più essa produce.

Se però tenete male nei vostri cortili i letamai, se lasciate che le pioggie dilavino il letame e ne portino via così la sostanza, rendendo anche malsane le abitazioni, se lasciate che altre sostanze si disperdano per l'aria colla fermentazione del letame, che tante volte pare che bruci al sole, perdete una grande quantità di quei grani, ed altro cui speravate di raccogliere nei vostri campi, ed oltre a ciò rendete malsane le abitazioni vostre.

Per questo il Ministro dell'Agricoltura e le Associazioni Agrarie e le Provincie hanno stabilito anche dei premii per quelli che costruendo delle buone concimaie, oltrechè giovare a sè stessi, possono servire d'esempio e d'eccitamento agli altri ad imitarli. Così si fecero anche delle istruzioni per mostrare come sono da costruirsi queste concimaie, sia nel modo il più perfetto, sia nel più economico da venirsi poi anche migliorando in seguito, quanto costano, quanto si guadagna a fare tutto ciò, e quanto si perde a non farlo. Si calcola a milioni quello che si perde in sostanze fertilizzanti per i nostri raccolti col non regolare a questo modo le concimaie; ma bisognerebbe aggiungerne molti altri calcolando anche le malattie che provengono dal non purgare dalle infezioni le case rusticane.

Quello che molti dicono si è, che a regolare le concimaie ed a renderle perfette ci si spende anche del denaro, che il più delle volte non si ha. E questo è vero; ma bisogna anche calcolare quanto grande sarebbe l'interesse di questo denaro, se il concime si sapesse bene conservarlo, sicchè i prodotti della terra a cui si dà ne traggano tutto il vantaggio che ne può provenire. Chi possiede in proprio la casa deve cercare ogni modo per affrettarsi ad ottenere questo vantaggio. Chi poi l'ha dal padrone, deve aiutarlo in ogni modo coll'opera sua, perchè spenda meno a ridurre le concimaie in buono stato. Padrone ed affittuale sono due socii d'industria, i quali si avvantaggeranno entrambi cooperando d'accordo a tutto ciò che può tornare di vantaggio a tutti due; e certo le concimaie bene regolate sono utili ad entrambi.

Se poi, secondo le istruzioni e gli esempi altrui non si può subito fare una concimaia perfetta, murando il fondo ed il contorno, facendo il deposito delle orine ed ogni altra cosa a modo, c'è pur sempre qualcosa cui ogni contadino può fare da sè per impedire la dispersione delle sostanze fertilizzanti. Egli può molto facilmente scavare una buca regolare per depositarvi il concime, mettere della terra argillosa e bene battuta sul fondo e nel contorno, e poi venire coprendo di terra l'uno dopo l'altro gli strati dello stallatico depositativi.

Ciò è molto facile a farsi e giova sempre a tutti. Se in ogni villaggio faceste tutti a questo modo, oltre all'avere giovato alla salubrità delle vostre case ne avvantaggereste d'assai la produzione dei vostri campi.

Mettetevi dunque d'accordo i capi di famiglia del villaggio; se avete degli esempi nel villaggio cercate d'imitare quelli quanto meglio potete; se non ne avete proprio nessuno andate alcuni di voi a vedere in qualche altro villaggio quello che vi si è fatto, e mettetevi all'opera tutti. In una sola vernata voi, occupando gli ozii della stagione, potreste fare questo ed altro e risentire un vantaggio immediato.

Non entro in particolari sul modo di tenere la stalla, il porcile, l'ovile, il pollaio, ed anche un luogo dove voi stessi possiate andar a fare i vostri bisogni conservando quelle materie che tornano presto in pane ed in tutti gli altri prodotti della terra. Il prof. Viglietto, tra gli altri, va facendo e pubblicando dei trattatelli di agricoltura, che con altri possono diffondersi nelle scuole e diventare i libri di lettura dei vostri figli e vostri. Quante cose voi potreste imparare con una dozzina, o due di libri cui leggeste od in compagnia, o da soli passandoli da una mano all'altra. Con una sola lira per famiglia bene spesa voi potreste farvi la vostra bella *biblioteca rurale*, dalla quale imparereste anche tutte le buone pratiche usate dagli altri ed il modo pure di sperimentare da voi in piccolo per poi estendere le vostre prove su più vasto terreno.

Se mai vi venisse questo pensiero, giovandovi anche del sindaco, del segretario comunale, del maestro, del parroco, del medico, dello speziale e di altri, andate col vostro piccolo peculio dal prof. Viglietto ad Udine, e pregatelo di spendere nel miglior modo per voi quelle poche lire in trattatelli di agricoltura i più semplici, intelligibili da voi ed appropriati alle condizioni del vostro territorio. Così potrete formare presto la vostra piccola *biblioteca rurale e circolante del villaggio*.

Da questo piccolo principio ne potrebbe provenire dell'altro, come il *Circolo agricolo* stabilito a Pzzuolo, la *scuola invernale di agricoltura* per i giovanetti più adulti, e poscia tutte quelle altre associazioni di cui vi ho fatto cenno e di cui parlerò in appresso.

Tornando ora alle concimaie, ho veduto che qualcheduno usa una pratica pure buona, ed è questa, avendo qualche *braida* da coltivare, vi preparano in essa uno spazio, rilevando la terra all'intorno e vi conducono lo stallatico a norma che si produce e lo coprono anche con della terra circostante. Così pure si evitano le dispersioni delle sostanze fertilizzanti, che ad ogni modo restano in gran parte sul terreno da coltivarsi, e si ha il vantaggio di avere già il concime pronto sul campo quando è giunto il momento di espanderlo. Così anche il lavoro è meglio distribuito e non si ha da fare tutto in una volta quando i lavori si affollano e non c'è tempo da aspettare a farli bene.

Conchiudo, che facendo tutti d'accordo, al tempo stesso e bene le facili misure per rendere salubre il vostro villaggio voi avrete davvero amato il prossimo come voi stessi e Dio colle facoltà dell'anima vostra.

Ma per la salute comune voi potrete anche fondare i *Forni sociali* con cui darvi a buon mercato del buon pane, gli *essicatoi* del granoturco, onde non si corrompa e non faccia danno alla salute, e così molte altre cose. Facendo entrare nelle abitazioni di tutte le famiglie contadine le cure per tenere pulita la abitazione, la stalla, il cortile e tutto, voi diventerete i primi medici di voi stessi, vi liberereste da molti mali, avreste più forza da disporre per la vostra industria e guadagnereste assai più dal vostro lavoro. Tutte queste ed altre cose però bisogna unirsi a farle tutti i vicini, sicchè il vantaggio sia generale. Se le si fanno in un villaggio quà e là, sicchè possa diventare anche per gli altri un modello, gli altri imiteranno quelli e tutto il nostro Friuli sarà reso sano in modo da poter prevenire molte malattie.

Badate, che io ho un'*idea fissa*, un *ideale* come dicono adesso; ed è quello di rendere il nostro Friuli, così vario e bello nella sua unità, un vero *modello* per tutte le altre regioni dell'Italia e da potersi mostrare anche agli stranieri che visitano prima di tutti il nostro paese; e ciò per avere saputo *fare da sè* tutte quelle cose, che tornano di utile comune.

Il Friuli essendo lontano dai grandi centri dell'Italia nostra, deve essere centro a sè stesso e *fare da sè* tutto quel meglio che sa e che può.

A rivederci quest'altro sabbatino.

Dalle acque d'Arta 29 luglio.

PACIFICO VALUSSI.

---

2 **APPENDICE**

STUDI STORICO-POLITICI
SULL'ITALIA ALL'EPOCA DI NAPOLEONE

PER L'AB. V. TONISSI

Prefazione.

Da Carlo V e dai principi che lo imitarono, furono spenti quei nazionali istituti che onoravano l'Italia, essendo noi prima dell'invasione di Carlo VIII i più avanzati nella civiltà, mentre Francia, Austria e Spagna, erano ancor barbare, e direi quasi nella primaria selvatichezza. La gretta ed acerba dominazione poi di Carlo V facendo rinascere le discordie, gli eccessi dei pochi, spaventarono i molti, sconfortarono i buoni, screditarono i savi, imbaldanzirono gl'ignoranti ed i tristi; e gli oltramontani tentando la signoria d'Italia, poterono troncare le imprese di alcuni magnanimi, contaminando colle tirannidi il senso animoso e benevolo di molte anime virtuose, che aspiravano alla gloria di riordinare la vita civile e indipendente dallo straniero.

La povera Italia oppressa, corrotta, snervata dai nemici interni e dagli stranieri, i quali rinfacciavanle i vizii che comunicati le aveano; gittata come era nella impossibilità di resistere dagli stessi suoi principi; tutti l'accusarono di ribellione quando cercava di fare qualche tentativo di difesa. Durante questo lungo periodo si può dire che essa non ebbe più storia propria, le sue sciagure formarono gli episodi nella istoria delle altre nazioni.

Società cotale durò fra noi per ben due secoli, dividendosi in caste, le professioni dei padri furono di rigore ai figli, e quindi la tradizione soffocava ogni progresso morale e civile. Una tale società doveva governarsi in modo dispotico. La storia ci registra la vita delle corti degenerate in un arbitrio rilassato, molle, indulgente per gli abusi e la corruzione; non esistevano uomini di forte energia poichè il lezzo della educazione avea soffocato ogni pensiero, e la indolenza d'Epicuro avea intorpidito ogni classe di cittadini. Le poche anime forti si rassegnavano esse pure a quel despotismo spietato, che ormai avea reso l'uomo solo e isolato, in mezzo ad una massa guasta e corrotta. Solo l'agricoltura potè sostenersi fino al principiar del secolo che trattiamo, e mentre l'alta borghesia andavasi fondendo colla nobiltà, la media cadeva nella più fitta ignoranza e nella miseria. Il brigantaggio, come lebbra, copriva tutta la bassa Italia, ed il furto a mano armata non era degradante nemmeno pei ricchi, poichè un Piccolomini, un Sisana, ed altri della campagna romana, corseggiavano alla testa dei briganti, segnalandosi tutti i giorni con imprese le più crudeli.

Il Giannone, il Botta, il Sismondi e cento storici tedeschi, che con una critica severa ci fanno conoscere le cause di tale tralignamento fra noi; una delle principali si attribuisce a certi corpi morali i quali avendo appropriata tutta la fortuna pubblica, lasciavano in balìa del caso l'operosità senza curarsi di nulla.

Una tal cosa doveva nelle masse far sorgere quel comunismo che la miseria fa nascere, quindi i ladronecci, le ruberie, l'estorsioni, uno spoglio feroce e continuo che rovinò i paesi, e conferì a dar al popolo meridionale in particolar maniera una fierezza e tenacità d'indole, una rustichezza e durezza che ancora conserva, massime nelle terre poco frequentate da altri popoli.

L'ignavia, la superstizione, la dissolutezza dei costumi, e la sicurezza non mantenuta furono le cause per cui non si potè dimesticarlo, era caduto sì basso per la ferocia e perfidia dei governi, da smungere fino al midollo le ossa di quei miseri, costringendoli a lavorare per le dotazioni delle famiglie feudatarie, e quelle del clero, il quale imitava lo splendore del Vaticano nelle feste principali dell'anno.

Si lasciava che il popolo dormisse, non si curava della povera plebe che moriva di fame e si spegneva, per colpa di stirpe degenere e tralignata.

Lessi una curiosa apologia di uno storico alemanno, dove diceva, parlando dello stato di decadenza in cui era passata l'Italia nel 17° secolo, che se la ingegnosa e *generosa* nazione tedesca fece e sistemò una tal cosa, fa conoscere che i conquistatori valgono più per ingegno dei conquistati. (1)

Adottando tal massima, poveri i deboli! — perchè se si argomenta dalle nazioni per passare agli individui, converrebbe dire che il celebre atleta Milone avrebbe dovuto essere più arguto di Omero, e l'ingegno si avrebbe dovuto riporre nei muscoli, nello stomaco, e nelle braccia; cosa che non può essere immaginata se non da coloro che l'hanno nei piedi.

Nè mi sembra pure grave il commendare i tedeschi perchè diedero all'Europa il patriziato feudale e le famiglie regnatrici, giacchè amendue queste cose furono effetto della conquista, e non arguiscono maggior senno di essa. Vediamo oggi pure se prevalgono i nobili in Italia, in Francia, in Spagna, in Inghilterra ecc., ai popolani, per bontà d'ingegno e felicità di natura; anzi sono inclinato a credere che gli uomini colti e grandi in ogni genere, mi pajono assai più rari nelle classi privilegiate che nella commune del popolo.

Giammai Casa d'Austria erede di Carlo V avrebbe compiuto il conquisto d'Italia, se Carlo VIII, Luigi XII, e Francesco I non avessero primieramente sterminato gli ordini militari e le ricchezze d'Italia; e se essi medesimi non avessero condotti gli Spagnuoli nel regno di Napoli, i tedeschi nel Veneto; immemori sì gli uni come gli altri, che ben presto sarebbero per obbedire a Carlo V, come lo fu allora che nacque la rovina di questa Italia destinata a provare i furori della procella per peccati non suoi.

(Continua).

(1) Pare che l'autore vivente armonizzi colle idee bismarkiane e della camarilla teutonica che risiede sulla Sprea.

ARZIGOGOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 28 luglio.

(AM). Non mi capita fra le mani un giornale della penisola che non abbia il suo: *Al mare.* Ed al mare vi condurrei anch'io; ma mi limito al consiglio: andatevi. Al mare! e giù articoli con maggiore o minor *verve* secondo l'indole del giornale, periodi a *sensation*, pagine *pindariche*, colonne di *costumi* più o meno svariati, allusione ad intrighetti nei quali, come al solito, è la baronessa *B* che fa le spese, è il contino *C* che si fa rimorchiare, e via, via di questo passo fino a riempire tre colonne del foglio, e qualche volta le tasche al povero diavolo, il quale conosce il mare, o se lo figura, fregiandolo con quanto l'immaginazione ed il desiderio di vederlo, gli possono suggerire di attraente. E' un vero supplizio di Tantalo.

* * *

Io però non v'intratterrò a lungo su tale argomento prima di tutto per non ritorcere verso me le osservazioni fatte e poi perchè costì non sono bagni sull'usanza del continente. Qui ci si bagna per la salute, il bagno non è convegno allegro, ridente come quelli *del Lido*, no, non c'è spirito, moto, quell'allegria che contrassegna la vita chiassosa dei bagnanti. Ora nei nostri bagni vi sarà difficile fare appunti, per farne poi punture; tutto è serio, serio come il carattere sardo.

Un dialogo così formato:

— La signora *X* si bagna per desiderio...

— No, scusa, per salute.

— Per desiderio di mostrare....

— Cosa?

— Il suo mezzo secolo ben conservato; oppure quest'altro:

— Bada come nuota bene la *B*?

— Sfido io; ma nuota meglio sugli scudi del banchiere *K*...

e così via, vi farebbe considerare come uno scapestrato.

* * *

Io intanto mi dilungo — colpa del cielo sereno e del sole che spietatamente ci dardeggia. Oh il caldo!... Ho scritto caldo... stia; voglio persuadervi che io, voi, coloro, siamo nel 86 al fresco.

Storia, maestra della vita, aiutami.

Nel 627, nel 879 e nel 923 êra volgare, nessuno pel caldo poteva lavorare all'aperto e parecchie sorgenti inaridirono.

Nel 1000 disseccarono i fiumi ed il fetore dei pesci imputriditi produsse in Francia la peste.

Cominciate a persuadervi? No? Eccovi il resto. Il *Reno* nel 1014, disseccò in Alsazia e le uova esposte al sole cuocevano; nel 1277 gli animali morivano e gli uomini cadevano come mosche. Il raccolto del 1394 fu abbrustolito, ed il Reno ed il Danubio si guadavano in asciutto, cosa che accadde anche nel 1538 alla Senna ed alla Loira, ed alle fonti e stagni di Francia, Svizzera ed Italia nel 1615.

Ne volete ancora? Vi servo.....

Dal marzo a tutto l'ottobre del 1725 non cadde una goccia d'acqua in pressochè tutta l'Europa, il termometro segnava all'ombra 38° Reamur e dove i giardini poterono venir inaffiati fiorirono due volte.

E basta, per dirvi che siamo al fresco, l'accennarvi ai 40 gradi all'ombra del 1811.

Ed ora mettetevi il cappotto.....

* * *

Cosa ammanirvi adesso? Un'*ola podrida*... Per forza! Vedete voi pure che il caldo inflamma; la Russia arma, la Turchia concentra, la Grecia sta pronta e l'Inghilterra dà a pensare per la caduta di Gladstone.

Io invece penso più allo scandaloso spettacolo che presenta la Corte d'Appello di Londra pel processo d'adulterio Dilke-Crawford. Ma ditemi sinceramente se, come disse M.ª Sevigné, il rossore in una donna è la miglior garanzia del suo pudore, cosa si può dire di quella la quale, non d'adulterio solo, ma anche di aver diviso il talamo col drudo, ed altra donna, s'accusa in pubblica udienza?

Oh il puritanismo inglese! Su certe sozzure tiriamo pietoso velo, e consoliamoci che la razza del vecchio *Cenci* non allìgni più in Italia.

* * *

Sono scappato all'estero — perdonatemi se mi soffermo. — I giornali francesi non hanno ancora cessato di parlar dei principi espulsi. Vogliono, a quanto sembra, tessere loro una corona trionfale. — Il sistema di gonfiare — gonfiare bisogna abbia passato anche le Alpi, e me lo dice una recente quistione, uso Alahambra, e nella quale, per delicatezza, non entro. Intanto i principi, anche quelli che non vi sanno dove pescar soldi, se la godono, ricevono omaggi, auguri, condoglianze e, non ha guari, mi si assicura che il Duca d'Aumale, più mortificato degli altri, abbia ad un discorso risposto: *lasciatemi tranquillo:*

> Editti ed ordini
> E marche e titoli
> Trono corona
> Generalato
> Oh tutto al diavolo
> A un tratto andò.

ai quali versi il compiacente aiutante ha fatto tenere e ripetere questi, pure del Casti:

> Consolati addio
> Mai nulla di stabile
> Al mondo non fu.

* * *

Ho parlato di principi le cui ricchezze hanno fonti oscure, ciò mi richiama alla mente la famigerata Cora Pearl, l'amante ufficiale di Plon Plon, — e più tardi anche dell'imperatore. La vita avventurosa di questa cortigiana doveva finire nella miseria. Ella è morta giorni sono a Parigi, dove era ritornata da poco tempo; morta nell'oscurità; lei che poteva chiamarsi la vera *regina cocotte*; lei i cui pranzi erano serviti in vasellame d'argento ed oro e che si permetteva di spendere circa mezzo milione all'anno.

Guarda mo' il destino; precisamente quando Plon Plon parte irato pel *martirio:*

> Cara Pearl la Saide
> Che in braccio a lui posò.

se ne muore dimenticata; meritandosi appena appena qualche cenno necrologico, ed una sepoltura procuratale coi soldi d'una colletta.

Instabilità della cieca dea, quanto sei grande!

* * *

Saggio di letteratura sarda. Ai lettori il piacere di indovinare:

A Rosicca (*)

> Tui ses sa prus graziosa picciocchedda
> Chi in Sardigna si pozzat incontrai,
> Po nd'agatai de tui prus bellixedda
> Su mari c'è bisongiu de passai,
> E candu tanti e tanti s'è viaggiau
> A innoi si torrat senz'e essi agatau
> Chi facci bella che sa facci tua
> S'agatat.... forzis.... de una stella asua.
> Ma, ita balit, chi portis facci bella,
> Ogus asulus, pilus color'e oru
> Chi siasta digna de ponni in cappella,
> Candu bellu aici e totu no è su coru?
> Candu su coru ddu portas tostau
> No hat amai, ne amori ci tenis serrau?
> Su chi mi paris ti ddu nau in pagu
> Ses unu bellu frori.... senz'è fragu.

(*) A Rosetta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 29 luglio.

Il sole brilla di nuovo nella nostra valle e ne allieta. Alla fonte, nei boschetti, sui verdi prati, lungo le vie che conducono ad Arta e Zuglio s'incontrano più che mai le belle signore ed i cari fanciulletti e si rivedono così gli amici e conoscenti dei due Friuli, che per noi, naturalmente, ne formano uno solo. Qualcheduno se ne va, ma è presto sostituito da altri, e soprattutto da altre. Le belle case di Arta e di Piano si vanno popolando tutte ed altre ancora dei dintorni. Riceviamo anche delle visite da Tolmezzo, e già si annunzia la venuta di altri ospiti.

Purtroppo alla nostra allegria, che è la prevalente, si mesce talora come quella della morte dell'illustre scienziato friulano prof. Filipuzzi, che fu tra i difensori del forte di Marghera, e quello di un altro difensore di Venezia, l'ingegnere Jacopo Damin, marito ad una cugina di Francesco dall'Ongaro e di Antonio e Giuseppe, morti questi due ultimi al servizio della patria, come suoi soldati, l'uno a Palmanova, l'altro assistendo gl'inondati del Mantovano. Sugli avvenimenti di Venezia del marzo 1848 ho letto testè una lettera d'un giovane fratello di Giovanni Gortani, come pure i versi da Francesco Dall'Ongaro scritti a Palmanova ed una bella lettera di Gustavo Modena, la quale esortava da là alla concordia i Comitati delle insorte città e provincie del Veneto, e mi fu ricordato, come quel santo arcivescovo (e per tale proclamato dal popolo udinese) predicasse in piazza di Palmanova per la difesa della patria ed accogliesse il poeta dall'Ongaro e quella vera suora di carità, ch'era la consorte del Modena. Quante memorie si ridestano in noi soltanto al pronunciare certi nomi di cari defunti.

Non posso a meno di trascrivervi parte d'una lettera dell'altro amico, l'istriano Tomaso Luciani, il quale corse a Bergamo ai funerali del nostro amatissimo Coiz. Vi trascrivo qui una parte della lettera cui egli mi scrive da Venezia, dopo esservi tornato, dopo averla fatta leggere agli amici di qui.

«Venezia, 27 luglio 1886.

«*Carissimo Valussi,*

Stringiamoci nel dolore! Credevo che non risponde ad una mia lettera perchè occupato cogli esami scolastici, ed egli era a letto. Invidio Molinari, Baseggio, Marsich e Strata che, più vicini, hanno potuto vederlo vivo; ma egli, sebbene abbattuto, sofferente, non pensava alla morte. I medici per pietà mantennero la sua illusione, un male di fegato, un po' invecchiato, un po' trascurato, non altro. Egli, dal letto d'onde non ha potuto più sorgere, sperava nelle acque, nei bagni di S. Pellegrino, e pensava di andare in villa con Molinari, colla famiglia Baseggio, e visitare gli amici sparsi pel Veneto, e rivedere i parenti e il sempre caro nido natio. I medici che prevedevano un esito ben diverso e anche prossimo, glielo nascosero, ma in fine non si sarebbero mai immaginati una catastrofe così precipitosa. Baseggio appena lo vidde, giovedì 22 corr., me ne avvisò, non potendo correre subito al suo letto, gli scrissi subito, ma anche la lettera giunse tardi: era vivo ancora, ma troppo oppresso dal male per leggerla o farsela leggere. Sabato mattina Baseggio da Milano mi telegrafò la sua morte. Accorsi a tutta notte a rappresentare ai funerali il mio povero paese, gli amici dell'Istria, della Venezia Giulia. Rappresentai più in particolare gli amici Cavalletto e Leonarduzzi che telegrafarono da Padova e la famiglia Sossich-Combi; rappresentai, ma rimasi muto perchè il dolore mi faceva groppo e temetti di dire o poco, o troppo. Parlò invece per gl'Istriani Baseggio e parlò con verità, con affetto, ed ammodo sotto ogni riguardo; poi parlarono molti altri come rileverete dai giornali. Io parlerò o scriverò, qui o là, in momento più calmo, come ho fatto del Combi. Come vanno i nostri amici! come si diradano le file! io reste qui quasi isolato, esule in patria! I giovani non si voltano indietro a guardare chi arrischiando e patendo ha preparato loro la via; credono e quasi dicono che i vecchi hanno fatto un bel nulla. Pazienza; purchè la patria si completi, si faccia forte e rispettata (si farà, ma quando?) moriamo!»

Non si dovrà fare ad Udine una commemorazione del Coiz e collocare anche qualche memoria di questo grande patriotta, che fece onoratissimo il nome del nostro Friuli in tante parti d'Italia? Egli seminò da per tutto l'affetto e rese a molti cara anche la nostra piccola Patria. Raccogliamo le memorie dei nostri defunti per lasciarne l'esempio in eredità ai giovani, che sappiano imitarli e compiere l'opera loro col rendere onorata, prospera e forte questa nostra Italia, per la quale resta ancora tanto da fare.

Vado all'aperto per godere ancora un poco l'aria e la luce di questi monti.

V.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Si sentono le deposizioni di altri testimoni. Un giurato chiede s'interroghi Governatori sulle circostanze del furto.

Governatori dice che Baccarini gli consegnò la cassetta col milione, che portò a casa sua e rinchiuse in un scaldavivande. Baccarini gli raccontò dello scambio delle valigie avvenuto alla stazione di Ancona; gli dice che Tangherlini e Paccapelo erano innocenti. Prima di morire Baccarini lo lasciò erede, raccomandandogli la famiglia. Dopo la condanna di Roma, egli (Governatori) confidò il segreto a Lopez. Non sa se Lopez diede lire 25,000 a Petroni. La ricevuta, Lopez non la consegnò nè a lui, nè a sua moglie, ma a terza persona che non vuol nominare. — Dopo ciò si chiude l'udienza.

Processo Vecchi-Des Dorides

Roma 30. S'interroga, mediante interprete, la signora inglese Heale, governante delle figlie di Jack la Bolina; dice che Vittorio Vecchi conosceva Des Dorides, e dà altre risposte relative alle condizioni della famiglia.

Lovera De Maria reputa Vittorio Vecchi un ottimo cittadino; nega l'importanza dei fatti, perchè le comunicazioni fatte da Lionello non potevano recare maggior danno degli atti parlamentari. (Sensazione) È una gravissima colpa come impiegato, e nulla più.

De Amezaga crede Vittorio Vecchi incapace del reato di cui è accusato; non lo crederebbe neppure se lo vedesse al fatto.

Il contrammiraglio Martinez dice non doversi confondere i rapporti mensili coi processi verbali, che hanno maggiore importanza. Eccettuata la relazione accennata, nel processo, nessuna altra carta si trovò mancare nell'archivio. Ritiene che Lionello Vecchi sbagliò come uomo e come impiegato, non come cittadino, nè come patriota.

De Benedetto, segretario del Comitato permanente alle fortificazioni di Spezia, conferma che un solo documento mancò nell'archivio, conviene nella minima importanza del medesimo.

Millelire, ex capitano di fregata, già relatore della Commissione alla Spezia, narra le circostanze dell'arresto di Lionello Vecchi; dice che non lo credette mai capace di abuso di fiducia. I periti Rossellini, Albin e Cerruti affermano concordemente che le comunicazioni di Lionello non avevano alcuna speciale importanza e non potevano produrre alcuna dannosa conseguenza.

Cerrutti crede che la mancanza di Lionello Vecchi sia punibile solo disciplinarmente.

Albini protesta vivamente contro la importanza voluta darsi a questo processo, elevando documenti insignificanti al grado di segreti di Stato, dice che la Commissione permanente alla Spezia non ha segreti.

Biella e Antonio Coiz.

L'*Eco dell'Industria*, gazzetta biellese del 29 dedica alcune parole alla memoria dell'estinto patriotta. Dice che il Coiz era grandemente amato e stimato a Biella. Nel 1873 egli pubblicava una *Guida storico artistica industriale di Biella e Circondario*, opera pregevolissima ch'ebbe l'onore di due edizioni.

Il *Coiz* era pure presidente onorario della *Società fra Commercio e Arti belle di Biella e Circondario*, il cui presidente si faceva rappresentare ai funebri dell'illustre trapassato dal Sindaco di Bergamo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino del 30:
In città 1 caso, 1 morto.
In provincia:

	casi	morti
Codroipo	1	—
Sedegliano	3	2
Arzene	1	—
S. Martino	1	1
Sesto al Reghena	1	1
Spilimbergo	2	—
Travesio	1	—
Fanna	1	—
S. Giorgio	1	—
Latisana	2	2
Maniago	1	—
Pordenone	2	2
Aviano	—	2
Polcenigo	1	1
Pallazzolo	1	—

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione di questo Istituto ha deliberato nella seduta odierna di ridurre la misura dell'interesse dal 3 1/2 al 3 1/4 0/0, a partire dal 1° agosto p. v., sui depositi ex novo il cui montare oltrepassi le lire 5,000.

Per i depositi attualmente esistenti che superano la somma di lire 5,000 questa riduzione d'interesse avrà effetto soltanto col 1° settembre a. c.

I libretti in corso fino a che rimangano nei limiti delle lire 5,000, come pure i nuovi semprechè non superino la cifra suddetta, continueranno a godere l'interesse del 3 1/2 0/0.

Udine, 30 luglio 1886.

La Direzione.

Cucine economiche. Lunedì 2 *agosto* si apriranno le Cucine economiche.

La distribuzione delle cibarie avrà luogo dalle 11 1/2 ant. alle 1 1/2 pom.

Furono stabiliti i seguenti prezzi delle vivande:

Minestra	cent.	10
Carne	»	15
Verdura	»	5
Pane	»	5
Formaggio	»	10
Vino	»	10

Chi manderà a prendere i [illegible] coi propri recipienti, riceverà una [illegible] marca alla porta. Quelli che mangeran[illegible] nel locale della cucina, saranno serv[illegible] delle stoviglie della medesima.

Anche Udine dunque sarà fi[illegible]nente dotata di questa utile e uman[illegible] i[illegible]stituzione. Siamo certi che que[illegible] tentativo sortirà un esito felice, es[illegible]lo di ciò arra il buon senso dei nostr[illegible] operai, nonchè la filantropia e [illegible] buon volere di quelli egregi cittadini c[illegible] sono preposti alla Direzione della [illegible] fica opera.

Società generale opera[illegible]. — Domani, 1° agosto, ha luogo in [illegible]onda convocazione l'assemblea di qu[illegible] Società, andata deserta la scorsa d[illegible] per mancanza di numero. Tra[illegible]dosi nell'ordine del giorno di cose d[illegible] vitale interesse per la Società e per [illegible]ta la classe operaia, i soci non vorran[illegible] mancare d'intervenire numerosi.

L'assemblea si tiene al Teatro Nazionale alle ore 11.

Revoca di chiamate. Fu revocata la chiamata sotto le armi degli ufficiali di complemento chiamati con ordinanza 9 maggio.

Pubblicossi il decreto di revoca della chiamata delle classi 1854, 1855, 1856 di prima categoria.

Così pure pel rinvio della chiamata della classe 1860 2ª categoria, delle classi 1850, 1853 di 1ª e 2ª categoria e delle classi 1859, 1860, 1861 di 3ª categoria.

Esami di ammissione alle Scuole secondarie. *Palmanova, 30 luglio 1886.* Ogn'anno quest'onorevole e provvido Municipio che giustamente vuolsi, a cagion delle amorevoli ed incessanti cure per la pubblica istruzione, annoverare tra i primi della friulana provincia, chiama qui una Commissione esaminatrice per l'ammissione degli alunni e delle allieve della quarta elementare alle Scuole secondarie.

Anche nell'annata 1885-86, or ora trascorsa, si ebbe la Commissione, per ordine superiore, costituita dall'egregio signor Rossi, professore del Ginnasio di Udine e dall'egregio signor Mainardis, professore nella Scuola tecnica pure di Udine e presieduta dall'illustrissimo signor R. Ispettore, professore Francesco Roncaglia.

Le finali prove in iscritto ebbero luogo nei giorni 26 e 27 dello spirante mese e gli esperimenti orali nel successivo 28.

Gli esaminandi furono *nove*, dei quali ben *otto* si ebbero la promozione con punti distinti.

Le esaminande trovaronsi in numero di *otto* cui *sette* ottennero il passaggio con voti pure distinti.

Ci teniamo pertanto in obbligo di tributar parole di meritato encomio anzi tutto all'onerevole Municipio, perchè grazie il provvedimento da Esso adottato vengono a risparmiar noie e spese tutti quei genitori che intendono far proseguire i loro figli negli studi oltre il corso elementare, evitando di mandarli per gli accennati esami d'ammissione al capoluogo di provincia. Ci congratuliamo poi con questi insegnanti perchè dimostrano d'esser all'altezza del loro mandato, adoprandosi eglino virilmente affinchè l'istruzione della crescente gioventù nulla lasci a desiderare.

Finalmente rinnoviamo i nostri cordiali saluti agli egregi Membri che formarono la Commissione, i quali ognor con stima ed affetto ricorderemo pei loro speciali meriti.

H.

L'istituto Jacopo Stellini. — L'*Euganeo* ha la seguente lettera da Cividale:

Cividale, 28 luglio.

All'estremo lembo orientale d'Italia, fra una cerchia di colli ridenti al sole di fiori e di verzura, a pochi passi dalla storica Cividale, specchiantesi nelle acque del Natisone sorge il Collegio Municipale *Jacopo Stellini*, il più bello d'Italia per la maestà del fabbricato e per la splendida natura che lo circonda, dove quest'anno io ebbi in educazione i miei figliuoli.

Dire tutta intera la soddisfazione che sento nel cuore per la loro riuscita davvero eccezionale nelle discipline scolastiche e nel carattere morale mi è impossibile, ma godo nell'attestare pubblicamente che il direttore professore G. B. Gueglio è benemerito della pubblica educazione e che a lui è dovuta questa dimostrazione di riconoscenza.

Il Comitato assuntore, di cui fa parte l'onorevole sindaco sig. Giacomo Gabrici, merita poi una speciale parola d'encomio per l'interesse presosi nella ricostituzione di quest'opera di altissima utilità per tutto il Friuli.

Stringo dunque riconoscente la mano al direttore sig. Gueglio e ai membri del Comitato, assicurandoli che dal canto mio non cesserò mai di lodare i metodi educativi del Collegio Jacopo Stellini di Cividale del Friuli.

Julius

Mancano di acqua. La frazione dei casali di San Rocco non ha acqua da bere nè per gli abitanti e nemmeno per gli animali. Non sarebbe il caso di levarne un filo in qualche sito e far eseguire i lavori di incanalamento dagli stessi abitanti come fecero altri frazionisti? Dicesi che verrà presentata all'uopo un'istanza al Municipio, e speriamo che verrà accordato quanto sarà chiesto, poichè si tratta di acqua.

S.

Cassa di depositi e prestiti. Il Consiglio d'Amministrazione deliberò di far prestiti a diversi Comuni del Veneto fra i quali ai seguenti della nostra Provincia: Arta lire 10,000, Fanna lire 17,600.

Conseguenze dell' ubbriachezza. Ieri in Via Villalta vennero a diverbio perchè presi dal vino certo Malisani Giovani e Grinovero Antonio. Dalle parole passati alle vie di fatto il secondo con un coltello produceva all'altro una ferita guaribile in tre giorni.

Rinvenimenti. Stamane è stato rinvenuto un portamonete contenente poco danaro e alcune carte. Chi l'ha smarrito può rivolgersi all'Ufficio di P. S. per ritirarlo.

— Da varii giorni fu rinvenuto un cane dal cameriere del caffè Corazza, Filippo Puppi il quale lo renderà a chi ne farà richiesta.

Monitore delle leggi. Il n. 29 dell'annata seconda del *Monitore delle leggi*, pubblicazione scientifica e popolare di dottrina, giurisprudenza e consulti gratuiti che esce a Genova ogni giovedì (Anno lire 10, semestre lire 5). Contiene:

Dottrina: Dell'accettazione dell'eredità, Continuazione (Avv. C. Losana). Gli ideali del diritto civile. Contin. (Avv. Wautrain Cavagnari). Giurisprudenza civile e commerciale. — Corte di Cassazione: 78. Trasporti marittimi. — Corte di Cassazione di Torino: 461. Rigetto di domanda; 462. Azione rivocatoria; 462. Biglietti all'ordine non commerciali; 464. Obbligazione contrattuale; 465. Fondi contigui; 466. Compromesso; 467. Fallimento; 468. Possesso; 469. Spese giudiziali; 470. Vendita commerciale; 471. Vincolo commerciale; 472. Esecuzione immobiliare; 473. Clausola penale; 474. Donazioni; 475. Ricorso in cassazione; 476. Legittimario; 477. Spese giudiziali; 478. Prova testimoniale; 479. Esami testimoniali; 480. Azione in garanzia; 481. Sentenza; 482. Divisione ereditaria; 483. Cassazione; 484. Erede. — Giurisprudenza penale; 25. Testimoni. — Consulti gratuiti: 114. Cambiale; 115. Cambiale; 116. Procedimento penale; 117. Competenza del pretore.

Il *Monitore delle leggi*, in seguito ad autorizzazione speciale del Ministero di Grazia e Giustizia, pubblica ora la Giurisprudenza *completa e recentissima* di tutte le Corti di Cassazione del Regno.

Programma musicale da eseguirsi domani 31 luglio dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia nel ballo «Amor» Marenco
2. Mazurka «Cari Ricordi» Costa
3. Sinf. «Omaggio a Bellini» Mercadante
4. Danza delle ore e finale «Gioconda» Ponchielli
5. Atto 3° «Mefistofele» Boito
6. Galopp «Un po' d'allegria» Lopes

Il Capo musica, LOPES.

DUE CAPUCCINI
che tentano di assassinare un parroco

Scrivono di Torino:

L'altra sera alla Manta borgata sulle fini di Saluzzo avvenne un fatto di brigantaggio che ha messo sossopra mezzo il paese.

Due frati cappuccini, decorati di una magnifica barba da zappatori d'una volta, si presentavano al parroco di Manta — uno di quei buoni sacerdoti di cui si va perdendo lo stampo — chiedendo ospitalità e cibo.

Il buon parroco mosso a compassione dallo stato miserando che presentavano i due cappuccini, li invitò al suo modesto pranzo al quale i due ospiti, fecero largo onore, quindi assegnò loro due camere per riposarvi.

Ma nel mentre il buon prete indicava loro le camere, uno dei cappuccini gli fu addosso e ghermitolo, con una mano pel collo e appuntatogli coll'altra una rivoltella gli chiese i denari.

L'altro frate per non perder tempo, rovistava e insaccava quanto gli veniva fatto di ritrovare.

Riavutosi dal momentaneo sgomento il parroco domandò soccorso, gridando agli assassini.

Accorsa prontamente la gente che si trovava sulla piazza, liberarono il parroco e consegnarono ai carabinieri le due canaglie travestite da cappuccini.

Dicesi che questo furto abbia correlazione con quello commesso a danno del duomo di Cuneo.

LE SGRAZIATE AVVENTURE
di otto condannati coatti fuggiti per mare

Già da qualche tempo era pervenuta, alle autorità Consolari italiane della costa settentrionale d'Africa la notizia che dal domicilio coatto di Pantelleria erano fuggiti otto condannati, impadronendosi di un piccolo canotto privato e prendendo il mare.

Giorni sono giunse avviso essere sbarcati nei pressi di Capo Bon (Tunisia) dei naufraghi italiani in istato miserando.

L'egregio Vice-Console della Goletta presi con sè tre gianizzeri si recava sul luogo, ove constatò che i naufraghi in questione erano precisamente i fuggitivi.

Uno di essi affranto dalla fame e dai patimenti era morto e gli altri si trovavano in istato compassionevole. Furono subito soccorsi, arrestati e tradotti nelle carceri della Goletta a disposizione della Prefettura di Trapani.

Le sofferenze dei fuggitivi — narra l'*Unione* di Tunisi — sono incredibili. Basti il dire che avevano mangiato dei pezzi di legno della barca e bevute le orine.

Al largo avevano incontrato un vapore inglese che ai loro segnali si era fermato e poi temendo forse imbarazzi quarantenari, aveva continuato la sua rotta, contro tutti i principii di umanità.

E' cosa spiacevole che s'ignori il nome di quel bastimento, giacchè sarebbe il caso di segnalarlo al mondo civile come un campione d'infamia.

NOTIZIE SANITARIE

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 28 29: casi 45, morti 10.

Treviso. Dal mezzogiorno 28-29: In città 1 caso, 2 morti dei precedenti. In provincia 116 casi, 46 morti, (24 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 29 30: casi 8 (2 nel soburbio). In provincia, bollettino del 29: casi 53, morti 29 (dei prec. 13).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29: in città 8 casi e 3 morti. Bollettino del 30 in provincia: 104 casi, morti 24 (dei prec. 13).

Verona. Dal mezzogiorno del 29-30: in città 6 casi. In provincia dal 28 al 29: casi 120, morti 33.

Provincia di Ferrara, 30: casi 28, morti 13.

Bologna. Dalle 10 pom. del 28 alle 10 pom. del 29: Casi 6, morti 6, dei quali 5 dei precedenti.

Ravenna. Dal 28 al 29: Casi 16, morti 6.

Trieste. Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29: In città casi 5, nell'altipiano 4. Morti 5.

Fiume. Bollettino del 29: Casi nuovi 3, morti 3.

Manduria 30. Casi 26, morti 6.

TELEGRAMMI

Roma 29. La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il regolamento per la tassa di fabbricazione del glucosio e il regolamento dei *Drawbacks* per gli zuccheri.

Il Consiglio superiore di sanità approvò, con alcune modificazioni, il regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Ora il regolamento è in esame presso il Consiglio di Stato ed andrà in esecuzione il 18 agosto.

Roma 30. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto 15 corr col quale: Mattei prefetto di Rovigo fu collocato a disposizione del ministero; Marziai, prefetto di Girgenti è traslocato a Rovigo. Paternostro sen. Francesco è nominato prefetto di Girgenti.

Roma 30. La commissione amministrativa della cassa di risparmio lombarda ha deliberato l'invio di 40,000 lire al comitato nazionale per i colerosi.

Padova 30. E' scoppiato stasera un grande incendio fuori Porta Portello.

Il fuoco devastatore durò da quattro ore e non si potè ancora domarlo.

Furono distrutte quattro case e i magazzini di legname della ditta Tessaro.

La truppa è accorsa ad aiutare i pompieri.

Valparaiso 30. E' giunta la *Cristoforo Colombo* avente a bordo il conte Fè d'Ostiani ministro italiano in missione straordinaria presso il governo del Chilì.

MERCATI DI UDINE

Sabato 31 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 12.—	12.50	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.—	—.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. Giallone com.	» 13.50	—.—	»
Frumento nuovo	» 13.—	14.50	»
Segala nuova	» 8.75	9.10	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.60	1.65	Al kilo
» del monte	» —.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	» 1.00	1.10	»
Pollastri	»	» 1.15	1.20	»
Oche (vive	»	» —.60	—.65	»
Oche (morte	»	» —.—	—.—	»
Anitre	»	» 1.10	1.15	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.40 a 5.60 il cento.

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.05	—.08	—.—	»
Pomi d'oro	» —.15	—.20	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.15	—.20	—.—	»

Frutta.

Lampone	L. —.45	—.50	—.—	Al kilo
Persici	» —.50	—.70	—.—	»
Pera comuni	» —.06	—.10	—.—	»
» moscatell	» —.20	—.28	—.—	»
» belladon.	» —.22	—.25	—.—	»
Uva (Bianca	» —.40	—.50	—.—	»
Uva (Negra	» —.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n. L. 4.80	5.00	Al q.
» » II »	» » 3.40	3.75	»
» della Bassa I »	» » 4.00	4.20	»
» » II »	» » 2.70	3.00	»
Paglia da lettiera	» » 3.50	3.65	»
Erba medica nuova	» » 4.50	4.75	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	» 2.15	2.35	»
Carbone (I qualità	» 7.00	7.50	»
Carbone (II »	» 5.50	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08	Banca T.	—.—
Francese	100.1|8	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.80
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 30 luglio

Inglese	101 3|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1|2	Turco	—.—

BERLINO, 30 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 31 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 86.65
Id. (oro) 120.40
Londra 126.— ;

MILANO, 31 luglio
Rendita Italiana 99.65 serali 99.61

PARIGI, 31 luglio
Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI
POSTI IN VENDITA
DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI
in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . » » 2.00
3. Materie fecali ed orine . . . . , . . . per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 6

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO
Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.
Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Mileno, Francoforte s/m, Trieste, Nizze, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . , . . da L. **22** a **50**
Soprabiti 1|2 stagione Casimire » **14** » **45**
Vestiti completi stoffe fantasia » **15** » **35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans . . . . » **7** » **14**
Sacchetti orleans neri e colorati » **6** » **15**

Ombrelli di seta nera spinata . da L. **5** a **10**
» zanella . . . . » **2.50**
Parasoli in seta spinata colorati » **-** a **5**
» tela e satin . . . . » **-** » **2**
Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886